Anno XLIII | Giovedì 19 agosto 1909 | Conto corrente con la posta | N. 197

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA QUESTIONE CRETESE

e le considerazioni di un diplomatico

Roma, 17.

(*D.*) Un giovane diplomatico che ha dovuto ritardare le consuete vacanze estive per il complicarsi della questione di Creta, parlandomi stamane, in argomento, mi ha detto cose molto giuste ed assennate, che reputo utile e interessante riassumere.

— Molta parte della stampa italiana — mi ha detto il giovane diplomatico — cedendo al sentimento, segue con simpatia il movimento di resistenza dei cretesi e talvolta ne difende e ne incoraggia l'operato.

Ora io non metto in dubbio che il movente dell'azione dei candioti sia patriotico, nè voglio discutere se giuste siano le loro aspirazioni. Certo però la loro ostinazione ad una resistenza, in questo momento, contro il parere e il consiglio delle potenze protettrici, dello stesso governo greco e financo dei più autorevoli patrioti dell'isola, è inopportuna e gravida di pericoli gravissimi, mentre non può condurre ad alcun risultato utile e pratico.

Valga un confronto con altre consimili situazioni. Anche Malta è terra italiana; anche a Malta vi è una corrente di italianità e vi sono patrioti che vorrebbero l'annessione alla madre patria; la popolazione maltese è in gran parte italiana e cattolica come in gran parte è greca e cristiana la popolazione di Candia. In Italia l'annessione dell'isola, strategicamente importantissima, è sognata quale un grande desiderio patriotico, come in Grecia è sognata l'annessione di Candia.

Ma che cosa avverrebbe e che cosa si direbbe se il nucleo di nazionalisti maltesi pretendesse gettare lo scompiglio in Europa, inalberando, a forza, sugli spalti dell'isola la bandiera italiana con significato di cessazione del secolare dominio inglese?

Quale linea di condotta, credete voi, terrebbero l'Inghilterra e le potenze europee di fronte ad un fatto simile?

E in quale enorme imbarazzo sarebbe posto il governo italiano, costretto a ripudiare il movimento nazionalista, perchè impotente a sostenerlo? Qual servigio, quindi, renderebbero, con un simile atto insensato, gli italiani di Malta, alla madre patria?

Può essere fin che si vuole legittima e sacrosanta un'aspirazione fino ad essere considerata come un naturale diritto, ma, se ragioni di assoluta impotenza e di pericolosa inopportunità si oppongono al conseguimento, diventa pazzesca ed estremamente pericolosa per sè e per altri, ogni azione violenta condannata, anche prima dell'inizio, a sicuro insuccesso.

Fatte le debite proporzioni, la situazione dei candioti non è sostanzialmente, nei riguardi della Turchia e della Grecia, molto diversa da quella dei maltesi nei riguardi dell'Inghilterra e dell'Italia.

Esiste a Candia un forte elemento musulmano che desidera lo *statu quo*, come esiste a Malta un forte elemento inglese che si opporrebbe a qualunque tentativo irredentista, e, anche di ciò, è necessario tener conto. E così, come per altissime ragioni strategiche e per altre di interesse nazionale, l'Inghilterra tiene grandemente alla conservazione di Malta quale possesso inglese, anche la Turchia ha secolari diritti da far valere su Creta e non si può pretendere che, spontaneamente, rinunzi a quella larva di sovranità che l'intervento delle potenze protettrici le ha lasciato nell'isola, poichè la questione della bandiera greca sugli spalti si riduce ormai, più che altro, ad una pura formalità.

Viceversa, una resistenza armata dei cretesi alla decisione delle potenze obbligherebbe non solo il governo greco ad atti umilianti ed alla sconfessione assoluta dell'azione cretese, ma potrebbe dare buon pretesto all'elemento turco bellicoso per esigenze tali che potrebbero condurre ad un conflitto armato, le cui conseguenze potrebbero essere disastrose, comunque, specialmente per la Grecia.

E questo sarebbe il servigio che i patrioti cretesi avrebbero reso alla madre patria, non dissimile da quello che i patrioti maltesi renderebbero all'Italia se la spingessero ad un conflitto con la potentissima Inghilterra.

Questo mi ha detto, bonariamente, il giovane diplomatico, e pur tenendo conto di parecchi fatti e circostanze, per cui il confronto da lui fatto non sempre riesce perfettamente, rimane pur tanto di serio, di assennato e di giusto nelle considerazioni sue, che, vi ripeto, trovo utile ed opportuno renderle, in questo momento, di pubblica ragione.

Come fu abbassata la bandiera greca

Canea, 18. — La squadra internazionale, composta di otto navi, giunse ieri sera dalla baia di Suda. Lo stazionario francese rimase nella baia per proteggere la bandiera turca issata sulla piccola isola.

Stamane alle ore cinque sono sbarcati 500 marinai dalle navi delle quattro potenze protettrici, al comando del capitano di vascello inglese sir Thursby. I marinai abbassarono la bandiera greca. Alle 5.40 i marinai ritornarono a bordo, lasciando a guardia della fortezza un riparto internazionale di cinquanta uomini con due mitragliatrici inglesi. Le navi pel momento restano alla Canea. In città è tranquillità perfetta. La gendarmaria ha disposto un ottimo servizio d'ordine.

Il fatto nuovo in Oriente

Il passaggio dei Dardanelli alle navi da guerra russe

Londra, 18. — *Mandano da Costantinopoli al* Daily Telegraph, *17: Un iradè imperiale pubblicato oggi autorizza il passaggio dei Dardanelli alle due navi da guerra russe che scorteranno lo yacht imperiale* Standart, *quando si recherà nel Mediterraneo. Le due navi entreranno nel Mar Nero col yacht imperiale seguendo la stessa rotta.*

L'onomastico della Regina Elena

Il dispaccio del sindaco di Roma

Roma, 18. — Oggi gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I concerti suoneranno nelle principali piazze.

Il sindaco da Roma ha inviato il seguente telegramma alla Regina Elena a Sant'Anna di Valdieri:

« Alla Maestà Vostra, per virtù di uffici, di pensiero e di opera, onore e vanto d'Italia, Roma, nella fausta ricorrenza del giorno caro a tutta la nazione, tributa l'espressione devota dei suoi affettuosi auguri. — Firmato: Il Sindaco *Ernesto Nathan* ».

Al telegramma inviato dal sindaco di Roma alla Regina Elena, così ha risposto il ministro Ponzio Vaglia:

« Pregiomi riferirle il grato compiacimento col quale S. M. la Regina accoglieva, come sempre, i voti bene auguranti da Lei espressi a nome della città di Roma, che la Maestà Sua, per lo stesso mezzo, cordialmente ringrazia. »

L'ULTIMO SCANDALO A NAPOLI

Il principe di Canosa vende la proprietà a Costanzo Chauvet e lascia i creditori in asso

Napoli, 18. — Si parla moltissimo dello scandalo, che sarebbe scoppiato a Mugnano di Napoli, grazioso paesello del circondario di Casoria. Era sindaco di Mugnano il cav. Fabrizio Memola Capece Minutolo, principe di Canosa, genero dell'on. Francesco Girardi, notissimo a Napoli, specie nell'ambiente del tribunale. Conduceva vita dispendiosa ed aveva sostenuto parecchie lotte asprissime, sia amministrative sia politiche. L'ultima fu quella del 7 marzo, in cui operò il miracolo di dare tutti i voti di Bugnano al cognato Salvadore Girardi, avversario dell'on. Mario Rocco.

Si dice che avesse una sfrenata passione per il giuoco del lotto, che gli tolse molte migliaia di lire. Simpatico, alla mano, godeva larghe simpatie ed ispirava molta fiducia, sia per la carica, che occupava, sia per il nome, che portava? Cosicchè trovandosi parecchie volte in ristrettezze finanziarie gli era stato facile di trovar credito presso alcune banche dei paesi vicini e presso persone cospicue.

Tre mesi or sono però il Capece Minutolo abbandonò Mugnano per recarsi a Roma, e prima di partire delegò per firma l'assessore notaio Vallifuoco.

Da allora il Capece-Minutolo non ha fatto più ritorno a Mugnano, e una ventina di giorni fa, inviò le sue dimissioni da Sindaco. Questa prolungata assenza e queste dimissioni furono oggetto di molti e svariati commenti. Ma quantunque i debiti del Capece ascendessero ad oltre 200 mila lire, pure nessuno dubitava, che egli avrebbe fatto fronte ai suoi impegni, poichè oltre allo avito palazzo dei principi di Canosa egli possedeva molte proprietà rustiche.

Giorni or sono improvvisamente si sparse in paese la voce che il Capece Minutolo avesse venduto tutta la sua proprietà a Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*. La notizia suscitò un fermento enorme. I creditori più grossi, fra i quali due banche di Giugliano e una distinta signora si recarono colà per approfondire la cosa. Risultò che con, atto stipulato a Roma in data 4 giugno scorso, Costanzo Chauvet acquistava per 104 mila lire tutta la proprietà del Capece. Si aggiunse che lo Chauvet avesse precedentemente prestato 20 mila lire al sindaco di Mugnano. La cosa non è inverosimile poichè i rapporti fra lo Chauvet e l'on. Girardi sono molto cordiali.

Asterischi e parentesi

— Silenzio.

Una signora d'America ha chiesto il divorzio, perchè suo marito per quattro anni non ha voluto parlare. Appena rientrato in casa, dopo la funzione religiosa, questo marito d'oro (il silenzio è d'oro) si è taciuto. E per quanti sforzi abbia fatto la moglie, anche sotto la forma di pugni, di schiaffi, di colpi dati sotto il mento, di spille nascoste nelle imbottiture delle poltrone, questo diabolico marito non ha voluto parlare. E la moglie, così, ha ottenuto il divorzio.

Questo marito, senza dubbio, è un animale: ma è un animale geniale. Noi siamo costretti a fare un lungo ragionamento sullo strano vincolo che egli ha imposto alla sua loquela. Prima di tutto noi siamo costretti ad ammettere che per essere durata quattro anni l'unione dei due coniugi, questo marito taciturno doveva tuttavia, condursi da perfetto marito, in tutte le altre faccenduole domestiche, verso la moglie. Dobbiamo dire che questo marito non faceva mancare alla sua donna nessuna di quelle diverse soddisfazioni che son tanto necessarie a la donna che si marita, senza le quali, non che quattro anni, il legame sarebbe stato sciolto appena dopo quattro giorni.

Per quattro anni, anche sforzandosi di farlo finalmente parlare, la donna ha largamente profittato di tutta la buona volontà che suo marito tuttavia esprimeva in ogni altra maniera che non in parole. Ora gli psicologi e gli scienziati moderni possono affermare, con sicurtà di vedute, che il grandissimo primo sorso del boccale matrimoniale non dura che quattro anni, E' il massimo. Dopo quattro anni le visioni di amore, di comodità, di piacere che facevano trepidare la cara anima, ancora al soglio della felicità, sono impallidite e spente: la cara anima femminile le ha composte nella bara. La voluttà fisica la tenerezza da avere una casa propria, la gioia di aver conquistato un nome e un posto nella grande società, hanno perduto già tutti il loro fascino, dopo quattro anni e non resta nulla più di questi diversi, incanti che una volta, pure, facevano vibrare il cuore. E non resta, allora, che soltanto un vano fastidio verso le cose piccole e verso le cose grandi, il quale nelle donne, implacabilmente, non si manifesta che con parole. Ah, quattro anni bastano, per far passare in seconda linea le gioie d'amore e le gioie del possedere una posizione propria in società: e per afferrarne, nella sua più limpida espressione, quella che è la dote superiore, la suprema felicità muliebre: parlare! Avere delle ragioni per parlare, per rispondere, per replicare, per ribattere: quanto resta, sino alla morte, la maggiore gioia femminile. E dopo quattro anni, quando quella tal signora americana che voi sapete ha perduto tutte le sue illusioni, quelle che si era finte nel cuore come donna, come signora, come madre di famiglia, e non le è restato altro da sperimentare che l'affogarsi in un oceano di parole: quando ha visto che ogni ragione di parola le era vietata, invece dal marito taciturno per dispetto, quella tal signora americana ha dovuto concludere che tutti i i santi ideali della sua vita, il massimo scopo della sua esistenza era fallito! E ha chiesto così il divorzio. E il giudice — sottile speculatore di psicologia femminile — glie lo ha accordato.

**

Simboli.

Eccone parecchi per voi, lettrici.

Una foglietta d'edera — « Où je m'attache je meurs ».

Una rondinella col motto — Il freddo mi fa fuggire. — Non oblio ritorno — Porto con me la primavera — Adoro il sole.

Una foglia di menta — Amo la virtù.

Un piccolo ferro di cavallo — Porto la felicità.

Un spillino d'argento — Pungo ma unisco.

Una stellina di oro in campo azzurro Immortale ed eterna.

Due cuoricini di oro — La bellezza non è nel viso, ma nel cuore.

Una catena d'oro — Brillante, ma.. frangibile.

Una bella rosa — Tutte le spine hanno le loro rose.

Un maialino roseo — Non è mai brutto ciò che è buono.

Ramoscello di vischio — I miei auguri si avvereranno.

Quadrifoglietto — Ti desidero felice.

Un ramoscello di pino — La scorza è dura ma dolce n'è il frutto.

Un edelweiss — Amo vivere in alto.

**

— Nota mondana.

Velo di seta e *moire* antica, questa combinazione ha avuto ed ha grande successo; ritorniamo a quei riflessi lussuosi e capricciosi che hanno incantato gli occhi delle nostre madri; soltanto le nostre sete hanno tanta morbidezza, quanta rigidezza formava il maggior pregio, di quelle d'allora. Una volta per ammirare la qualità d'una seta, si diceva che *si regge in piedi da se*, ora potremo dire esattamente il contrario, quanto più morbida, più pastosa, più cedente è una stoffa tanto ci è maggiormente accetta.

Queste giacchette di *moire* che si cominciano a vedere, sono ancora più fantasiose delle altre, si chiudono in sbieco, hanno delle falde sormontate. La fusione del tulle e della *moire* è specialmente raccomandabile nelle tinte grigio-fumo, grigio ferro, pane bruciato, azzurro miosotide, tabacco di Spagna. I *macarons* molto usati quale guarnizione, sono spesso formati di alamari ricoperti di stoffa o di cappietti torti, si imbottiscono, e ciò basta a cambiare il loro aspetto, con due fodere d'ovattina o con la carta di seta, si dà loro il rilievo che si stima sufficiente.

**

— Per finire.

Al pranzo di nozze.

Alle frutta, un cameriere viene ad avvertire che un giovane signore vorrebbe parlare con la sposina.

La madre della sposa si leva vivamente inquieta, e con un gran gesto:

— Mia figlia ora è maritata! Dite a quel signore che è giunto troppo tardi!...

Giornale di Udine (7)

IL MISTERO TRAGICO

NOVELLA

Non vedo l'ora di sistemare le mie cose, e farla finita una buona volta. Il prologo è durato troppo; è tempo di dar principio all'opera vera, la tragedia del tempo e dell'eternità, per durare finchè « la tela, una coltre mortuaria, scenda con la violenza d'una tempesta ». Il povero Poe, ha avuto ragione per una volta, benchè io non abbia bisogno di angeli per affermare che l'opera è tragedia; *Uomo*, e il suo eroe conquistatore: *Verme*. Arrivederci zio Giulio, e fino al nostro futuro incontro che Iddio vi benedica, che Iddio vi aiuti! *Arturo* »

E lei accettò il legato? chiese il signor Gelli.

— Altro che! Ed Argenti organizzò una Compagnia per seguire la nuova invenzione di Villemi, e volò a Londra ove guadagnò più di un milione. E fu una fortuna per lui, perchè l'anno scorso andò male nel telegrafo transcontinentale, ed ora non gli resta che il legato di Arturo Villemi.

— Ed ella è moglie ad Argenti, presentemente? chiese con tristezza la signora.

— Certo. La morte di Arturo la lasciava libera e poteva sposarsi chi le piaceva.

— Col vostro racconto avete confermato la mia asserzione disse il signor Gelli. Nella vita reale la storia è incompleta. Manca qualche cosa...

— Non dubitate che avrà la sua punizione, asserì la signora Gelli con gioia.

— Credo che la punizione sia già incominciata, disse zio Giulio. Anzi assai presto ebbe delle contrarietà. La morte di Arturo le dette il sollievo della libertà. Ma appena sposata fu perseguitata da continue sofferenze. Con tutto il suo denaro non riusciva a distrarsi dai pensieri che la tormentavano. Non poteva uccidere la sua coscienza o farla tacere con una pugnalata. Per distruggere una coscienza colpevole, occorre una lunga serie di punture avvelenate. Venne la reazione e Fedora impazzì, dicendo di non voler credere alla morte di Arturo. Lo crede vivo e presso di lei. S'immagina che la tiene d'occhio e le manda notizie per mezzo di un amico o di un altro. Se lo vede aleggiare intorno in forma eterea, poi ad un tratto le pare persona viva, e dice di averlo visto dritto innanzi a lei, con gli occhi che la fissavano per scrutarne i segreti dell'anima.

— Il dottore qui presente la direbbe una curiosa allucinazione, disse Gelli.

— Veramente non lo so, rispose zio Giulio incerto.

— Perchè il vostro amico è morto, non è vero? chiese con interesse la signora.

— Ve l'ho già detto, non lo so.

— Ma che cosa pensate?

— Non saprei che pensare. Naturalmente lo credetti morto. Però il suo corpo non è mai stato trovato, nonostante le grandi ricerche fatte nei primi dieci giorni. Quando mi si disse delle visioni di Fedora, meravigliato cominciai a dubitare. Ora quasi credo di averlo visto anch'io una volta o due.

— Quando?

— Ieri sera.

— Dove?

— Qui, a teatro. La prima volta nell'entrare in teatro, la seconda dopo il terzo atto. C'incontravamo faccia a faccia nell'atrio. Se non era proprio lui, gli somigliava in modo assai strano. Ebbi un tremito convulso, ma quell'uomo mi guardò serio senza conoscermi e proseguì perdendosi nella folla.

— E la seconda volta? chiese il dottore, il quale aveva ascoltato attentamente, senza prendere mai parte alla conversazione.

— Abbassata la tela al terzo atto, guardai la signora Argenti che sedeva accanto al marito in un palco a destra. Le vidi negli occhi uno spavento orribile. Mi volsi dalla parte opposta, e vidi lo stesso uomo, Arturo Villemi o il suo doppio. Fissava ostinatamente Fedora. La guardai anch'io: impallidiva a gradi a gradi, e finalmente cadde priva di sensi. Il marito la prese fra le braccia e abbandonarono il palco immediatamente.

Volli cercare il mio amico morto, ma era sparito.

Zio Giulio tacque e vi fu un generale silenzio. Alla fine il poeta osservò.

— Romanzo della vita reale è più importante, ch'io non credessi, ma artisticamente è sempre incompleto. I fatti da voi narrati contengono un insieme molto più vasto, ma per svolgerne quella parte inafferrabile che, a parer mio, è necessaria, occorre assolutamente l'aiuto dell'artista.

— Forse, disse il dottore lentamente, forse un medico è in grado di completare il racconto così bene come un autore.

— Perchè? che ne sai tu? chiese la sorella.

— Pochissimo; e fino ad oggi anche meno. Se questo racconto lo avessi inteso ieri, forse la mia soluzione sarebbe stata più pronta e più artistica, pur restando sempre la stessa.

— Sei stato chiamato a curare la signora Argenti, questa mattina? chiese la sorella. E perchè non ce l'hai detto prima?

— Nemmeno adesso non lo direi, se il caso non fosse disperato. Stamane non venni con voi all'esposizione perchè improvvisamente fui invitato ad un consulto con due medici francesi per osservare le condizioni mentali della signora. Disgraziatamente non vi era da sbagliarsi: fummo tutti dello stesso avviso, ed un'ora prima di giungere qui, ho firmato l'ordine di rinchiuderla in un Manicomio.

FINE

Il teatro delle grandi manovre

Come si svolgerà l'azione

La caratteristica delle manovre

A differenza dell'anno scorso, in cui si ebbero manovre combinate tra l'esercito e la flotta lungo la riviera ligure, quest'anno le manovre saranno esclusivamente terrestri, e si avvicineranno di più a quelle che ebbero luogo ne 1907 tra Novara Domodossola e Biella, e la cui caratteristica principale fu la dislocazione iniziale in diversi nuclei posti a grandi distanze tra di loro, convergenti verso il finale obbiettivo del campo di battaglia, colla differenza che quest'anno tale caratteristica sarà più marcata, perchè le truppe partecipanti alle grandi manovre saranno inizialmente dislocate in ben sei nuclei, taluno dei quali sarà posto alla distanza di 160 chilometri l'uno dall'altro.

La direzione delle manovre sarà come al solito, assunta dal tenente generale Pollio, capo di Stato Maggiore.

Il concentramento dell'esercito

L'esercito si concentrerà inizialmente a Goito sul Mincio, a nord di Mantova al 24 corr. Il quartier generale del Re sarà invece a Volta mantovana, con squadroni di corazzieri a Cerlongo. Le truppe speciali addette alla direzione delle manovre cioè una compagnia telegrafisti, sezione radio-telegrafica, parco areostatico ecc., saranno concentrate tra Cerlongo e Guidizzolo.

Il partito «rosso» (invasore) sarà costituito, come è noto, essenzialmente dal V Corpo d'armata di Verona, rinforzato da truppe speciali, e sarà al comando del generale Ponza di San Martino. Farà parte del partito «rosso» il così detto distaccamento di Peschiera, che sarà dislocato appunto a Peschiera, quale guarnigione di quella Piazza, e comprenderà la brigata «Bergamo» 25. e 26. regg.ti fanteria, una compagnia di artiglieria da costa, una brigata di due compagnie di artiglieria da fortezza ed una compagnia zappatori. Questo partito sarà diviso in soli due nuclei principali, uno a Verona, l'altro a Peschiera, alla distanza di 25 chilometri. Per il 25 tutte le truppe dovranno essere a posto.

Il partito «azzurro» (nazionale) sarà composto di un corpo d'Armata misto, cioè di truppe prese dal nono Corpo d'Armata al comando del generale Incisa, già comandante del VII, Corpo d'Armata.

Si concentrerà a Piacenza col grosso delle sue forze.

Le truppe supplettive comprenderanno: il VI. reggimento bersaglieri, una compagnia telegrafisti, una compagnia pontieri, una sezione radio-telegrafica, parco areostatico, Ospedale da guerra, «Croce Rossa», ecc.

Si riuniranno anche queste truppe a Piacenza.

Il partito «azzurro» sarà dislocato inizialmente in ben 4 gruppi, o per lo meno in 3 a considerevole distanza tra loro, e cioè: il grosso sul Po a Piacenza, con nuclei tra Modena e Bologna, un altro nucleo dietro l'Appennino a Pontremoli; saranno così a tale distanza da non potersi congiungere molto facilmente.

Situazione uguale a quella del '48

Si avrà così più o meno la situazione delle nostre forze nazionali nella campagna del 1848, in cui le forze di Piacenza rappresenterebbero il piccolo esercito piemontese, e gli altri due nuclei i partiti del contingente italiano dei diversi stati accorrenti in suo aiuto.

Riassumendo le forze mobili dei due partiti sono pressocchè uguali; un corpo d'armata ciascuno, più una divisione di cavalleria. Soltanto il partito «rosso» avrà in più il distaccamento di Peschiera.

La distanza tra i due partiti è molto grande: da Verona ai tre nuclei principali vi sono rispettivamente 100, 120 e 160 chilometri in linea retta, ed in cifra tonda dalle 5 a 10 giornate di marcia per via ordinaria; ossia un largo spazio utile ed efficace all'impiego della cavalleria in servizio di avanscoperta, cavalleria che è abbondante in entrambi i partiti.

Massima libertà d'azione

Le principali caratteristiche delle grandi manovre che sono andate svolgendosi in questi ultimi anni sotto la direzione del nuovo Capo di Stato Maggiore, furono: la grande libertà d'azione di manovra nei capi, l'impiego delle masse di cavalleria in grandi servizii d'avanscoperta, la grande distanza dei due partiti; ora queste caratteristiche saranno molto più demarcate in queste prossime manovre che non ad esempio nelle ultime del 1907 in cui la massima distanza fra i due partiti fu di 90 chilometri.

Dove avverranno le principali fasi del combattimento?

Data l'enorme distanza fra i due partiti, è molto difficile prevedere dove avverranno le principali vicende; tanto più che non si conosce il tema, che, a quanto pare, non verrà diramato che all'ultimo momento. Tenuto però conto della dislocazione delle forze, della Direzione delle manovre, e della casa del Re presso il Mincio, e anche della possibilità di fare un largo impiego delle ferrovie sembra presumibile che le principali azioni finiranno per svolgersi nei punti alla destra del Mincio, tra questo ed il Chiese.

Avremo in sostanza delle manovre, che, ancor più di quelle degli anni scorsi, si avvicineranno alla guerra vera, specialmente per quanto riguarda l'azione delle masse della cavalleria, la libertà di azione mediante il funzionamento dei servizii logistici, l'impiego improvvisato della ferrovia.

La durata delle manovre

Circa la durata delle manovre si sa che esse cominciano il 26 e dureranno fino a tutto il 3 settembre; per il 25 tutte le forze dovranno già trovarsi ai posti loro assegnati.

Il quartier generale e quello degli ufficiali esteri ai quali è assicurata una larga rappresentanza, sarà anch'esso a Goito insieme alla direzione.

Telegrafo provvisorio

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che, in occasione delle grandi manovre fra Verona e Peschiera, la Amministrazione dei Telegrafi, per ordine e conto dell'Amministrazione della guerra, ha impiantato 100 chilometri di linee telegrafiche provvisorie.

Terminate le manovre le linee saranno abbattute. Le spese graveranno per intero al bilancio della guerra.

I corazzieri

La *Preparazione* dice che lo squadrone di corazzieri comandato dal maggiore D'Alessandro, che ha eseguito in questi giorni varie marcie di allenamento sul Nemi, a Rocca di Papa, a Ostia, ecc. partirà il giorno 22 per le grandi manovre, andando ad accantonarsi a Volta Mantovana ed a Cerlongo.

La chiamata alle armi di ieri

L'*Esercito Italiano* dice che con la chiamata alle armi fissata per ieri 18 agosto della durata di 20 giorni le unità si rinforzeranno per cominciare il primo periodo delle grandi manovre e si avranno concentramenti ed esercitazioni libere dei singoli partiti come a preparazione del secondo periodo che va dal 25 agosto al 5 settembre nel quale si svolgeranno, come è noto, le grandi manovre sotto la direzione del generale Pollio.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Circa la nota vertenza fra la Giunta Prov. Amm. ed il nostro Comune.

Ci scrivono in data 17:

Ieri il nostro consiglio fu convocato in seduta straordinaria per una discussione in merito alla nota trasquranza della Giunta provinciale amministrativa per il pagamento dello stipendio al medico condotto.

Alla seduta tenutasi in sede segreta vi parteciparono 12 consiglieri. Stante le numerose difficoltà sorte, il consiglio ieri non trovò nessuna decisione definitiva, ma approvò l'idea, di portarsi da un legale per attingere informazioni più precise per il pagamento stesso.

Da TARCENTO

Ci scrivono in data odierna:

Ieri mattina verso le 6 passavano per il nostro paese una compagnia di bersaglieri ciclisti diretta a Vedronza.

Li vedemmo passare al ritorno da colà pedalando vigorosamente e dirigersi verso Cividale.

Pare che fra noi abbiamo a svernare quest'anno due compagnie d'alpini; ai quali la popolazione sarà ben lieta di offrire tutta l'ospitalità.

Da S. VITO al Tagl.
La partenza del veterinario

Ci scrivono in data 18:

Tutta la popolazione di S. Vito ha appreso con dispiacere che la partenza per Cervignano del veterinario, dott. Gio Batta Colesan si effettuerà verso la metà di settembre.

Il dott. Colesan per il suo carattere e per la sua valentia s'era accattivato la simpatia e l'affetto dell'intero paese.

Anche lontano avrà tutta la nostra amicizia.

Da NIMIS
Funebri solenni

Ci scrivono in data 18:

Un'altra giovane esistenza, un'altra lieta speranza dell'avvenire è piombata nel baratro dell'eternità.

Umberto Mini laureando in veterinaria, figlio del dottor Pietro, colpito da improvviso malore, ha abbandonata questa terra.

L'elogio convenzionale *post-morten* è vano elogio, comune e facile sistema. Umberto fu buono, generoso, gentilissimo, un intero popolo commosso oggi solennemente l'ha dimostrato. Autorità e cittadini, popolani e borghesi, donne e fanciulli, l'hanno oggi accompagnato alla tomba.

Se irreparabile, immensa è la sciagura che con l'unico figlio strappato, ha gettato nel dolore due poveri genitori, sia in questo doloroso momento balsamo mitigatore il generale compianto. Interminabile corteo di popolo commosso, numerose corone di fiori, labari e stendardi di confraternite, Autorità, forestieri e amici, numerosissime incalcolabili torcie.

Funziona Monsignor Pievano Candolina, precede la bara la banda cittadina. Noto tra i parenti il dott. Deputato, il prof. G. Baldissera, il sig. Pellegrini, il sig. Picco, il sig. Antoniutti G. B., sig. Steccati, sig. Pontelli Ruggero, sig. Facci, sig. avv. Alberto Mini, signorina Evelina Mini, ecc.

Tra le Autorità ed amici scorgo, di Mimis: Il sindaco sig. Italico Comelli col segretario sig. Zoz e l'impiegato sig. Tullio, gli assessori Gori G. B., Picogna, Frezza, Zenarolla e quasi tutti i cons. Comunali. il Giudice Conciliatore A. Minardi, il vice sig. Rodolfo Comelli, i medici dott. Gervasi padre e figlio, il farmacista dott. Miani, il Corpo insegnante del Comune al completo, i fratelli Antonio e Valentino Tullio, il sig. Giuseppe Antoniutti, il sig. A. Frezza Cassiere della Banca di Nimis, il sig. E. Minardi, il sig. Comelli Protasio, sig. Angelo Della Bella, sig. Piccinato Marco, i signori Trombetta e Franchini, agenti del dazio, degli agenti comunali ecc. ecc.

Da Tarcento: I geometri Morgante Aldo e Licurgo, Misittini, l'ing. Giulio Biasutti, il sig. Andreoli gerente del Banco di Tarcento, il sig. G. B. Toffoletti, sig. Fiocchi ecc. ecc.

Da Tricesimo: Il dott. Carnelutti, il sig. Bortolotti Eugenio anche in rappresentanza del Direttore della Banca di Udine sig. Miotti, e del Sindaco Ellero e tanti altri di cui non conosco il nome.

Al cimitero dopo l'assoluzione della Salma, disse commoventi parole il sig. Trombetta, agente del dazio, porgendo al caro amico l'ultimo saluto degli amici. — A. M.

Da SACILE
Per il tiro a segno

Ci scrivono in data 18:

La nostra Amministrazione comunale ha fatto pratiche per ottenere qui l'istituzione di una «Società mandamentale di tiro a segno».

Il Ministero della guerra e la Prefettura, alle quali autorità si è rivolto il nostro Municipio, risposero con parole d'incoraggiamento.

Giorni sono vi fu a tale scopo una riunione di Sindaci del Mandemento i quali riconosciuta l'utilità di tale istituzione, votarono l'ordine del giorno proposto dal rappresentante di Sacile, impegnandosi di fare attiva propaganda nei loro Comuni, perchè la Società abbia presto a costituirsi.

Da TRAVESIO
Una gita sul Turiè

Ci scrivono in data 18:

Ieri circa 70 villeggianti sono saliti sul monte Turiè.

La comitiva era guidata dai sigg. prof. Sclopis e figlio, e vi partecipavano inoltre i signori Zanutti, Contieri, Camuffo, Alvaniti Silvio Tossiti ed altri.

Si fece tappa al Tamer (1000 metri) ove venne servito il pranzo. Si passò infatti una magnifica giornata che lasciò in tutti vivissimo desiderio del *bis*.

Da FIUME di Pordenone
Per il 25 anno di servizio di un medico

Ci scrivono in data 18:

Il 12 settembre p. v. verrà solennemente festeggiato il 25. anno di servizio del medico comunale dott. G. B. Petrucco. Con una pubblica sottoscrizione furono raccolte circa L. 1000

Il comitato speciale dei festeggiamenti ha fatto coniare a Milano una medaglia d'oro da offrirsi al dott. Petrucco, al quale sarà inoltre donata una pergamena eseguita dal prof. Magagnini di Pordenone.

Il Comitato ha aperto una sottoscrizione per un banchetto che avrà luogo la sera del 12 settembre nella sala dell'Asilo Infantile ed in quell'incontro verranno consegnati la medaglia la pergamena e un album di firme.

Il Comitato per ricordare la fausta giornata ha inoltre deliberato, che la somma delle oblazioni, detratte le spese per i regali, sia convertita in un titolo di rendita intestato a beneficio dei poveri del Comune.

Da CIVIDALE
La Mostra Bacologica

Ci scrivono in data 18:

Fervono i preparativi per la Mostra Bacologica, la quale per la organizzazione molto accurata promette di riuscire quanto mai attraente ed interessante.

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo domenica 22 alle 10 nei magnifici locali del R. Convitto Nazionale, gentilmente concessi, coll'intervento delle autorità, e rimarrà aperta durante tutta la settimana fino, alla domenica 29.

I più importanti stabilimenti Bagologici d'Italia hanno inviato bellissime vetrine coi loro migliori prodotti. Assai numerosi sono i campioni dei bozzoli inviati dai bachicoltori del Mandamento, e tali prodotti, insieme all'interessantissimo allevamento di comparazione eseguito a cura del Comitato, potranno mettere in evidenza l'indirizzo che dovrà seguirsi nella scelta delle varietà dei bachi.

Come mostre complementari vi saranno una di macchine agrarie allestita dall'Assoc. Agraria friulana per mettere in evidenza i più importanti ritrovati della meccanica agraria, una mostra educativa del gelso fatta allo scopo di segnare le varie fasi di sviluppo e di potatura del gelso, una mostra di strumenti inerenti alla bachicoltura, una mostra di piante ornamentali dello stabilimento Agro orticolo di Udine, e una mostra di oggetti artistici della fabbrica di vimini di Udine.

A cura dell'Unione Esercenti e Commercianti di Cividale verrà dato svolgimento a un attraentissimo programma di pubblici spettacoli.

Gli incidenti di frontiera

Ieri era lo studente italiano Corgnali che protestava sui giornali di Udine contro il suo arresto, avvenuto presso Plezzo, per sospetto di spionaggio. Oggi è un impiegato postale austriaco che protesta sui giornali di Vienna per il suo arresto presso Pontebba per l'identico sospetto.

Questo signor Zimmer cerca di dare molta importanza alla sua cattura, con particolari che devono essere inventati.

Lo Zimmer racconta che condotto dai soldati davanti alla commissione militare nella valle d'Aupa, protestò di non conoscere l'italiano. Ma la sua protesta (dice sempre lo Zimmer) fu giudicata una simulazione e gli si fece comprendere che lo si riteneva un ufficiale austriaco venuto in Italia allo scopo di spionaggio. Lo Zimmer protestò chiedendo un confronto coi due soldati accusatori e per ciò, stando sempre a quel ch'egli narra, sarebbe stato villanamente redarguito da un tenente che gli avrebbe gridato in cattivo tedesco: «Questa sarà una rivincita! Anche da voi i nostri ufficiali vengono subito arrestati: siete un ufficiale in borghese: restate in casa vostra!».

Quindi lo Zimmer fu scortato a Pontebba e in seguito dalla folla schiamazzante. I gendarmi durarono fatica a proteggerlo dai maltrattamenti della folla. A Pontebba fu perquisito e gli fu tolto tutto. Quindi fu rinchiuso in una cella (*sic*), dove rimase per tutta la notte. La mattina seguente gli furono restituiti tutti i suoi oggetti, meno un paio di eleganti forbici tascabili che lo Zimmer vide poi in possesso d'un gendarme della scorta.

Rimase però ancora in arresto fino alla domenica al mezzodì, ora in cui fu liberato dopo aver firmato una dichiarazione in cui s'impegnava ad abbandonare subito il suolo italiano.

Nessuna parola di scusa fu pronunciata.

**

Come dicemmo codesto signor Zimmer ha lavorato di fantasia — perchè sembra incredibile che non si sia subito compreso d'aver da fare con un dilettante, non con un ufficiale; anche l'inseguimento della folla sarà stato più in rapporto della sua paura che della realtà; quello che dovrebbe essere smentito è la faccenda delle forbici, passate in possesso d'un carabiniere della scorta!

Ma, fatta pure la dovuta tara al racconto dell'impiegato postale, prendiamo con piacere atto della vivace reazione delle nostre popolazioni contro un sistema di spionaggio che persiste come una minaccia e una offesa permanenti e deve irritare anche le anime più fredde.

Non è da levare all'importanza di questioni di Stato simili incidenti, ma è bene che in Austria si sappia che gli italiani se sono avversi alle avventure, se vogliono sinceramente la pace, non intendono, per serbarla, di rimanere impassibili alle sistematiche provocazioni e rispondono con pari prontezza e misura, appena l'occasione si presenta.

La politica dello Stato viene così, senza blaga, come vuole la necessità, opportunamente corretta.

La Regina madre in viaggio
Incidente sul lago dei Quattro Cantoni

Venezia, 18. — Un dispaccio da Torino (18) alla *Gazzetta di Venezia* racconta d'un pericolo grave corso dalla Regina Margherita sul Lago dei Quattro Cantoni lunedì scorso, mentre faceva ritorno in una lancia a benzina da Alpnach a Brunnen. Il lago molto agitato non permise che molto tardi e non senza serio pericolo l'entrata nel porto dell'imbarcazione. La Regina madre mostrò un grande coraggio. Discesa a Brunnen ripartì per la Germania.

Voci del pubblico

La fontana di Cisis

Ci scrivono:

E' già da tempo — troppo tempo! — che la fontana pubblica di via Cisis dà pochissima acqua.

Alla mattina si ottiene un piccolo getto di acqua fangosa, che durante la giornata si riduce a goccie.

Si fecero dei reclami al Municipio che mandò a fare delle riparazioni, che a nulla ripararono, poichè continua tuttora la mancanza d'acqua.

Il difetto deve trovarsi probabilmente nel tubo di conduttura, rotto in qualche punto e mai aggiustato.

Raccomandiamo all'on. Municipio di decidersi a togliere quest'inconveniente che nelle giornate più calde dell'anno fa rimanere senz'acqua un popoloso quartiere della città.

CRONACA GIUDIZIARIA

Friulano condannato a Gorizia per aver inneggiato all'Italia

Il muratore ventinovenne Sebastiano Maiano fu Luigi da Montenars trovandosi il 3 agosto alla stazione ferroviaria di Cormons inneggiò all'Italia, per cui venne arrestato.

Comparso davanti al Tribunale di Gorizia venne per ciò condannato a tre giorni di detenzione con un digiuno.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 19 agosto ore 8 Termometro +22.
Minima aperto notte +17.8 Barometro 754
Stato tmosferico vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +29.7 Minima +18.2
Media: + 24.06 Acqua caduta 5.5

Ciò che prevede il prof. Palazzo
sul tempo che farà in agosto

Il prof. Palazzo, direttore dell'Osservatorio centrale di meteorologia, interrogato da un giornalista ha annunciato, in base ai rapporti ricevuti dai corrispondenti degli Osservatori, che la siccità è sentita generalmente; tuttavia l'uva è in ottime condizioni e se ne prevede un abbondante raccolto. Anche l'olio è promettente, ma in qualche località del Mezzogiorno la siccità ha provocato la caduta del frutto. Abbondano le frutta, il riso fiorisce ed è promettente.

Dagli studi che si hanno dalle carte barometriche il prof. Palazzo mi disse che prevede delle precipitazioni e che salvo cause impreviste il tempo bello è secco continuerà ancora.

Le guardie daziarie di Bologna
ammesse a votare

Ci scrivono:

Dopo il trionfo del buon diritto delle guardie daziarie di Pavia, di Modena, dei Vigili di Milano, di Cremona, di Bologna, di Firenze, è venuta la volta delle guardie daziarie Bolognesi.

Le commissioni, comunale e provinciale, di Bologna avevano respinto la domanda delle guardie daziarie per essere tolte dall'elenco dei sospesi ed inscritte nelle liste degli aventi diritto al libero voto politico amministrativo.

Però le guardie-patrocinate dall'avvocato Eugenio Iacchia, ricorsero alla corte d'Appello la quale — presiedendo l'Ec.mo consigliere cav. Fraccareto, — con decisione dottamente motivata dal consigliare cav. Cocconi, ha accolto interamente il ricorso.

La sentenza di Bologna riconosce — in linea di massima — che le guardie daziarie non fanno parte di un corpo organizzato militarmente e debbono, quindi; usufruire del diritto di

voto al pari di tutti gli altri cittadini.
Le guardie daziarie, vigili urbani e rurali di Udine togliendo esempio dai loro colleghi delle altre città collettivamente presenteranno, fra non molto istanza alle autorità locali onde venga pure ad essi concesso il diritto di voto politico amministrativo.

Il VI mercato-concorso di tori e torelli di Udine. Il giorno 17 settembre p. v. avrà luogo in Udine il VI mercato-concorso di tori e torelli della razza pezzata rossa Simmenthaler-friulana, di cui gli animali esposti potranno prendere parte anche alla Grande Mostra Bovina Provinciale che ha luogo il giorno dopo, cioè il 18.

Presso il Municipio di Udine si riunì ieri la Commissione ordinatrice dello stesso per trattare su importanti argomenti riferentisi all'organizzazione di detto mercato. Si approvò il regolamento per il 1909, che si deliberò di diffondere non solo nelle zone della Provincia in cui si alleva la razza pezzata rossa, ma anche nelle regioni d'Italia, che ricorrono a noi per l'acquisto di riproduttori.

Si deliberò di iniziare con quest'anno la marcatura dei migliori tori premiati. Si procedette alla nomina dei giurati e si deliberò di proporre al Comitato della Mostra Bovina Prov., che si terrà il giorno dopo (18 settembre) la fusione delle due giurie a maggiore vantaggio dell'indirizzo zootecnico ed alla completa armonia di giudizio.

Si stabilì pure che vengano assegnate onorificenze a tutti i tori di merito.

Sussidio alla Mostra Bovina Provinciale. La Banca Cooperativa Udinese, in una recente seduta, ha deliberato un sussidio di L. 100 per la Grande Mostra Bovina Provinciale che ha luogo il giorno dopo il Mercato-Concorso di tori e torelli e cioè il 18 settembre p. v.

Per le mostre riunite di settembre. L'associazione Commercianti e Industriali ed esercenti presso cui hanno sede i Comitati ordinatori della mo tra gastronomica e della mostra Frutticoltura orticoltura e giardinaggio, oltre alle sue preziose collaborazioni dirette ed indirette a vantaggio dell'organizzazione delle mostre stesse ha voluto partecipare alla formazione dei premi destinati ad ogni singola mostra assegnando rispettivamente 2 grandi medaglie d'argento e una di bronzo alla mostra bovina provinciale, 2 grandi medaglie d'argento alla mostra Frutticoltura orticoltura e giardinaggio una grande coppa d'onore per la fiera vini della mostra gastronomica.

— Per l'Esposizione-Fiera vini l'on. Ditta G. C. Sacchetti di Milano ha donato una grande coppa d'argento, e l'onor deputato avv. Attilio Chiaradia una medaglia d'oro.

Sospensione di carico per Milano. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie il seguente dispaccio:

« Causa ingombro carri carichi diretti alla ferrovia Nord Milano resta sospesa dal 19 a tutto 21 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo dostinati a quelle linee. »

I due quadri di Tiziano non furono venduti. Ieri la *Patria* e stamane la *Gazzetta* dichiarano che è bensì vero che i due quadri di Emilia ed Irene da Spilimbergo, attribuiti a Tiziano, sono stati inviati a Firenze per restauro, ma il proprietario conte Attimis di Maniago smentisce d'averli venduti. Sentiremo la replica del corrispondente del *Corriere della sera.*

Offerte per la bandiera al Corpo nazionale volontari ciclisti (Sezione Udine) da un minimo di cm. 10 ad un massimo di lire una.

Scheda N. 4: Sig.na nob. Maria de Siebert L. 1, sig.na nob. Rosina de Siebert 1, sig.ra co. Teresa di Colloredo Mels 1, sig.ra Enrichetta Missio 1, sig.na N. N. 0.40, sig.ra Ottavia Wertheimer 1, N. N. 10. Totale L. 5.50.

Scheda N. 10: sig.ra Francy Frassetti 0.50, sig.ra L. Massone 1, sig.ra Emilia Muratti 1, sig.ra Teresa Schiavi 0.50, sig.ra Abignente 0.50, Totale L. 3.50.

Programma che la fanfara del 24 Regg. Cavalleggeri Vicenza svolgerà domani sera dalle 20 1/2 alle 22 in piazza Vitt. Eman.:

1. N. N.: Marcia *Patria*
2. MODUGNO: Polka *Esposizione di Udine*
3. VALENTE: Sinfonia *Granatieri*
4. MARGIS: Valzer *Boston Bleu*
5. MARENGO: Pout-pourri *Excelsior*
6. RAPISARDA: Marcia *Ore felici*

Il battaglione ciclista. Fin da ieri mattina, sulle inseparabili biciclette, il battaglione bersaglieri partiva alla volta di Cividale. Questa mattina, essendosi mossi per tempo da colà si recheranno a Sacile da dove proseguiranno poi a tappe fino a Verona. Dati i brillanti risultati ottenuti dai baldi giovanotti e dato che non mettiamo in dubbio i risultati delle attuali manovre, crediamo che due di tali battaglioni saranno destinati al nostro presidio militare. Va da se che noi faremo loro la migliore accoglienza.

Un soldato friulano sfracellatosi orribilmente. Appena oggi ci giunge notizia da Rocca di Papa che un soldato friulano certo Sante Mongiat di Tramonti di Sotto, è rimasto vittima di una grave disgrazia.

Il Mongiat apparteneva all'11. compagnia dell'82 fanteria e si trovava accampato per i tiri di combattimento ai Campi di Annibale. Il giorno 14 scorso egli si era recato, forse per lavarsi essendo scalzo, ad un ruscello che scorre vicino al ciglio del burrone di Pentimastella. Pare che essendosi un po' sporto per veder nel burrone ed avendo i piedi insaponati sia scivolato senza potersi più trattenere. Il poveretto mandando un grido raccapricciante precipitò nella voragine. Il corpo del Mongiat fu ritrovato nel burrone, che è profondo circa 40 metri, orribilmente sfracellato.

Tutti restarono grandemente impressionati e dispiacenti anche perchè il Mongiat era un bravissimo giovanotto.

Arresti. Ieri alle 11 i vigili urbani traevano in arresto certo Rucchini Giuseppe fu Andrea di 42 anni domiciliato in Grimacco perchè commetteva atti contrari alla pubblica decenza. Alle 4 per lo stesso motivo vennero dichiarati in contravvenzione Giuseppe Guidi fu Edoardo di anni 49 di Palleggio e Tecla Nassivera fu Luigi di anni 49 da Udine.

E ancora per le stesse ragioni venivano accompagnati in arresto dalle guardie di città Milocco Luigi fu Giacomo di 52 anni e Gnesutti Elvira fu Gio. Batta di anni 37 Trovarono qui altri conti da regolare; il primo, che ha già subito due condanne, una nel 1901, e una nel 1905, fu trovato in possesso di nua roncola di genere proibito, e perciò fu trattenuto in arresto. La seconda doveva scontare 5 giorni di reclusione ai quali era stato condannata per ubbriachezza dalla R. Pretura. Alle 31.10 veniva pure tratto in arresto perchè in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante certa Anna Folladori fu Valentino vi anni 28 da Gorizia.

Era stato ed ha voluto tornare. L'ultimo arrestato fu certo Tomadini Francesco fu Giovanni di anni 55, da Udine, perchè aveva imputato le guardie di avergli sottrato, mentre giorni fa l'arrestarono ubbriaco, un biglietto da 50 lire.

ULTIME NOTIZIE

12 morti e 20 feriti in un incendio

Como, 18. — Ad Olginate, presso Lecco, è scoppiato un gravissimo incendio in un grandioso stabilimento causa un corto circuito.

Si deplorano dodici morti e venti feriti.

Duello fra deputato e giornalista

Roma, 18. — E' giunta notizia Roma che ieri in una villa di Brescia si sono battuti il deputato on. Corniani e il direttore dalla *Sentinella di Brescia* avvocato Dukos. Sulle cause dello scontro si è mantenuto il massino segreto.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 agosto 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.21
» 3 1/2 % (netto)	»	103.?0
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1382.75
Ferrovie Meridionali	»	685.50
» Mediterranee	»	410.50
Società Veneta	»	210.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	361.—
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	359.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.26
Londra (sterline)	»	25.25
Germania (marchi)	»	123.44
Austria (corone)	»	105.22
Pietroburgo (rubli)	»	266.70
Rumania (lei)	»	99.60
Nuova York (dollari)	»	5 17
Turchia (lire turche)	»	22.75

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	15.50 a 17.40
Frumento	»	18.— » 21.25
Segala	»	16.50 » 16.60
Trifoglio	»	35.— » 45.—
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	7.— » 25.—
Pesche	»	15.— » 40.—
Corniole	»	7.— » 10.—
Nocciole	»	45.— » 50.—
Pomi	»	6.— » 10.—
Susini	»	10.— » 20.—
Uva	»	35.— » 45.—
Legumi		
Pomidoro	»	10.— » 16.—
Patate	»	5.— » —.—
Fagiuoli	»	12.— » 15.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D 17 25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13,10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19 27
per Cividale: Mis 5.30 — A. 8,35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis 21.50.
per S Giorgio Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O 7.41 — D 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22 8
da Cormons Mis. 7 32 - D. 11 6 — O 12 50 — O. 15.20 — O 19.42 — O 22 58
da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.7 A 12.20 — A. 15.30 — D. 17 5 — A. 22 50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8 30 — A 9 ?? — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis 23
da Trieste San Giorgio: A 5 20 — Mis 17.35 — Mis 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La famiglia del povero

Umberto Mini

rapito così crudelmente all'affetto dei suoi cari, porge grazie vivissime a quanti parteciparono al loro lutto.

Un ringraziamento speciale poi alla rappresentanza comunale di Nimis, alla banda locale e a tutto il popolo, che con sentimento di unanime cordoglio vennero a lenire in qualche modo lo strazio dei desolati genitori.

Pregano di essere scusati delle involontarie dimenticanze.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

---

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

MAGNETISMO

Avviso interessante

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata. — Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonnambula di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigere al

Signor Prof. Pietro D'Amico — Bologna (Italia)

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastice per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

ESANOFELE

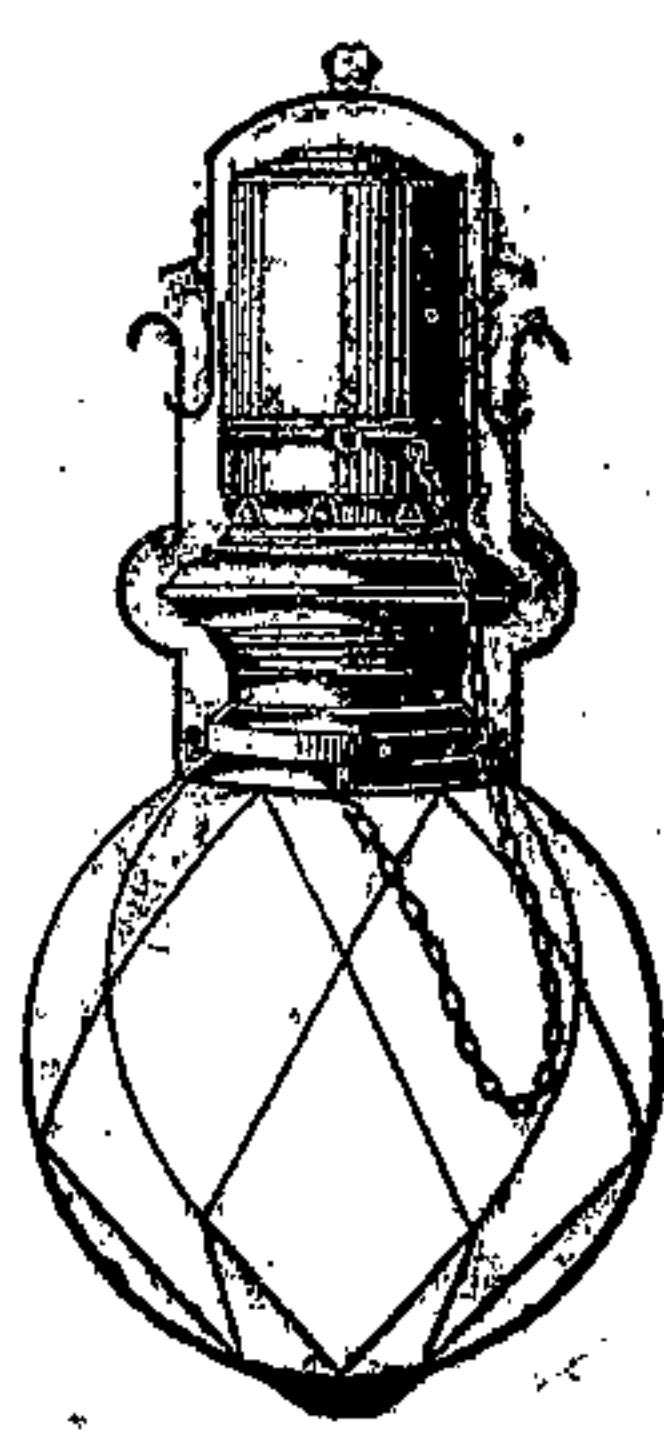
(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti